Scritto da Red.
Venerdì 07 Febbraio 2014 09:52



AVELLINO – Nell'anno 2013 notevole è stato l'impegno profuso dalle Fiamme Gialle del comando provinciale della Guardia di Finanza di Avellino, agli ordini del Colonnello Costantino Catalano, per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali quale unico Corpo con esclusiva funzione di polizia economica e finanziaria. L'attività si è sviluppata nell'ambito delle linee programmatiche tracciate dal governo ed operando nei diversi e molteplici settori quali la lotta all'evasione, all'elusione ed alle frodi fiscali, al controllo sulla spesa pubblica e della tutela dei mercati dei beni e dei servizi, di quello dei capitali e del contrasto alla criminalità organizzata sotto il profilo patrimoniale, in un'ottica sempre volta alla tutela della collettività e della competitività del "sistema Paese". Gli obiettivi prefissati sono stati cercati, pertanto, anche attraverso una presenza costante ed efficace sul territorio ed un'attenzione alla voce del cittadino, sempre più fruitore di quel servizio di pubblica utilità che, tramite il numero 117, mette il Corpo a disposizione della cittadinanza.

L'attività a tutela delle entrate erariali dello Stato, in ossequio al ruolo di polizia economico-finanziaria, è stata sviluppata in più direzioni attraverso la predisposizione di specifiche misure di contrasto alle diverse forme di evasione ed elusione fiscale e contributiva perpetrate dai contribuenti noti al Fisco e dai soggetti operanti nell'ambito dell'economia sommersa. L'attività ispettiva, svolta dai dipendenti reparti, nel peculiare settore, supportata da innovative ed inedite metodologie ha consentito di conseguire risultati di particolare rilievo. Sono state, infatti, sviluppate ben 809 verifiche fiscali ed accertamenti patrimoniali con un recupero a tassazione di circa 203 milioni di euro (suddivisi tra Iva relativa, Iva dovuta ed Iva non versata) nonché, ai fini delle imposte sui redditi, di 369 milioni di euro di imponibile da recuperare a tassazione e di circa 16 milioni di euro di Irap. Sono stati individuati, altresì, 55 evasori totali e/o paratotali che hanno portato al recupero a tassazione di circa 4 milioni di euro ai fini Iva e di circa 24 milioni di euro di imponibile da recuperare a tassazione ai fini delle imposte sui redditi.

Per quanto riguarda il rilascio di scontrini e ricevute fiscali, i controlli indirizzati verso esercizi

commerciali ed artigianali, sia permanenti che ambulanti, a fronte di un totale di circa 2.300 controlli hanno consentito di rilevare contestazioni di irregolarità che si sono sostanziate in -1.104 verbalizzazioni e la chiusura di 26 attività commerciali. Secondo la normativa attualmente vigente in materia, alla quarta contestazione per mancata emissione del documento fiscale si attiva la procedura d'ufficio per la chiusura temporanea dell'esercizio commerciale con provvedimento emesso dall'Agenzia delle entrate. In occasione dei controlli effettuati, nell'ottica di fornire opportuni elementi reddituali, i militari hanno altresì rilevato ogni altro dato utile da comunicare alla banca dati dell'anagrafe tributaria al fine della determinazione del carico fiscale per i cosiddetti "studi di settore". I reparti dipendenti hanno, inoltre, polarizzato la loro attenzione al contrasto all'economia sommersa intesa nella duplice espressione di sommerso di lavoro e di sommerso d'azienda. Difatti, la specifica e capillare attività investigativa posta in essere nei confronti di categorie economico-imprenditoriali caratterizzate dalla richiamata illecita fenomenologia, ha determinato l'effettuazione di innumerevoli controlli conclusisi con l'individuazione di 71 lavoratori completamente "in nero", in assoluta violazione alle norme di carattere previdenziale ed assicurativo, di altri 46 lavoratori per i quali sono risultate comunque delle irregolarità e la segnalazione alla direzione provinciale del lavoro per violazioni in materia lavoristica e previdenziale di 39 titolari d'impresa con la chiusura di dodici esercizi commerciali.

Con riferimento specifico alle merci contraffatte, il discorso si sposta sull'esistenza spesso di un vero e proprio "mercato illegale" con negative ripercussioni sia per quanto attiene la concorrenza sleale operata dalle imprese "illegali" nei confronti di quelle legali che avendo riguardo al numero elevato di consumatori truffati dalla scarsa qualità del prodotto acquistato, con conseguente aumento dell'evasione non solo fiscale ma anche a carattere contributivo-previdenziale (l'impresa "illegale", nell'esercizio della sua attività, utilizza solo ed esclusivamente lavoratori in "nero"). Nell'ambito della frode nell'esercizio del commercio e sicurezza dei prodotti si segnalano, a tutela del codice del consumo privi di indicazione e marchio CE, sono state condotte varie operazioni di servizio, che hanno portato al sequestro di oltre 6.000 confezioni tra cosmetici, profumi, bibite, materiale elettrico e giocattoli. Segnalati alle competenti autorità civili e penali 11 soggetti per violazione alle leggi n.713/86, n. 114/98 e ai D.LGS. n. 54/2011 e 206/2005, comminate sanzioni amministrative per oltre euro 8.000. Deve sottolinearsi che in tutti i casi di sequestro vengono sempre avviati specifici accertamenti per risalire, sulla base della collaborazione con le case produttrici, la loro appartenenza a lotto per cui era stata eventualmente avanzata denuncia di furto.

In materia di leggi sanitarie, nel corso di vari controlli nei confronti di commercianti ambulanti, sono state sequestrati oltre Kg. 12.000 di frutta e verdura in quanto privi della certificazione sanitaria ed in totale evasione d'imposta per mancanza del registratore di cassa. Segnalati alle competenti autorità 3 soggetti per le violazioni alle normative di cui alla legge nr. 298/74 e comminate sanzioni amministrative per euro 10.000. Inoltre è stato sottoposto a sequestro un immobile adibito ad attività odontoiatrica e relativa attrezzatura medica in quanto privo della necessaria autorizzazione sanitaria per lo svolgimento dell'attività medico-odontoiatrica nonché

per carenza di condizioni igienico-sanitarie, come rilevato da personale Asl intervenuto, su richiesta dei militari operanti. Segnalati all'autorità giudiziaria competente 2 responsabili. La prevenzione delle violazioni di carattere finanziario è stata attuata anche mediante l'esecuzione di numerosi controlli su strada in materia di documenti di trasporto a cui sono seguiti successivi riscontri volti a riscontrare la regolarità dell'emissione del documento fiscale emesso a fronte della merce oggetto della transazione commerciale.

Anche in materia di codice della strada sono stati effettuati numerosi controlli che hanno portato ala stesura di 700 verbalizzazioni per violazioni commesse con il conseguente sequestro di 173 veicoli nonché il ritiro di 145 carte circolazione e 26 patenti di guida.

Un altro fenomeno illecito oggetto di interventi repressivi nella provincia è relativo al comparto dei prodotti energetici. Dai controlli effettuati si procedeva alla denuncia a piede libero di un responsabile all'autorità giudiziaria e al sequestro di 2.800 litri di gasolio agricolo, litri 1.863 di gasolio per autotrazione e Kg. 9490 di gas petrolio liquefatto, oltre al sequestro 3 autocisterne e 3 pistole erogatrici. Inoltre, sottoposti a sequestro, quattro distributori ad uso privato, in quanto privi delle relative autorizzazioni, unitamente a 4 pistole erogatrici, 2 serbatoi ed 1 cisterna contenente complessivamente circa 9000 litri di gasolio per autotrazione. Denunciati a piede libero 4 soggetti, per violazione degli articoli 679 del codice penale e art. 16 del D.LGS 139/2006. Comminate sanzioni amministrative per euro 15.000.

Un altro fenomeno illecito che da sempre rappresenta un vero e proprio problema di carattere sociale, è quello della diffusione in provincia di sostanze stupefacenti a cui le Fiamme Gialle irpine hanno costantemente rivolto una efficace attenzione operativa dedicando significative risorse umane e strumentali disponibili. L'attività espletata ha determinato numerosi sequestri di sostanze stupefacenti. L'attività del controllo si è concentrata soprattutto nei confronti dei giovani con il sequestro di circa 8 chilogrammi di varie sostanze stupefacenti (cocaina, eroina, hashish, marijuana, crak, ecstasy e metadone) e di n. 315 piante di cannabis sativa. Nel suo complesso in tale settore di servizio sono stati segnalati alla prefettura - Ufficio territoriale di governo competente ben 20 persone ai sensi dell'articolo 75 del Dpr nr. 309/1990, e 2 soggetti per violazione all'articolo 73 del Dpr nr. 309/1990, oltre all'arresto 8 persone, due bilancini di precisione ed al ritiro di cinque patenti di guida.

Il piano d'azione della Guardia di Finanza si è estrinsecato anche nel comparto della pirateria audiovisiva, della contraffazione di brevetti ed in quello della tutela del diritto d'autore. I risultati conseguiti sono stati particolarmente importanti tanto da registrare il sequestro di circa 700 supporti magnetici, tipo Dvd. In tale contesto è scattata la denuncia a piede libero all'autorità giudiziaria competente per cinque soggetti. Si è rilevato molto efficace il piano messo in piedi

per contrastare il gioco d'azzardo e nello specifico quello dei videopoker, che in questo ultimo periodo sta dilagando a macchia d'olio sull'intero territorio nazionale ed anche in quello irpino. I numerosi controlli hanno portato all'individuazione e al sequestro di 9 apparecchi da divertimento e intrattenimento di tipo videopoker o video slot. Le persone segnalate alle autorità rispettivamente competenti (questore, sindaco, amministrazione autonoma dei monopoli di Stato) sono 8; sequestrati anche circa 1.000 euro a titolo di provento rinvenuto nelle apparecchiature e comminate sanzioni amministrative complessive per oltre 25.000 euro.

Notevole l'impegno nel contrasto alla contraffazione di marchi di fabbrica. Sono stati sottoposti a sequestro oltre 1.000 articoli (capi di abbigliamento, scarpe, cinture, occhiali, borse, profumi, orologi, custodie per accessori, buste, spazzolini, etichette) delle più note griffe nazionali ed internazionali operanti nei settore dell'abbigliamento. Al riguardo, sono state altresì denunciate all'autorità giudiziaria ben 15 soggetti. L'attività svolta nel campo della tutela ambientale, ha portato all'individuazione e successivo sequestro di cinque aree per un totale di oltre 15.000 mq., ove erano state sversati oltre a rifiuti solidi urbani anche rifiuti speciali cimiteriali, materiale da risulta, materiali ferrosi, traversine ferroviarie interrate ed abbandonate nonché pannelli di eternit con amianto. Una delle predette aree sottoposte a seuestro era ubicata nelle immediate adiacenze di un'area destinata ad oasi Wwf. Denunciati a piede libero 7 soggetti per violazione al decreto legislativo nr. 152/2006 e, per violazione all'articolo 674 del codice penale.

Nel settore delle scommesse clandestine è stata sottoposta a sequestro una sala scommesse clandestine, 1 postazione telematica ed informatica, oltre alla denuncia all'autorità giudiziaria di un responsabile per violazione agli articoli 321 del codice procedura penale.

Nell'ambito del comparto dei tabacchi lavorati esteri è sempre vigile il controllo sul territorio in tale ambito e le diverse operazioni hanno portato al sequestro di kg. 14 di tabacchi lavorati esteri e kg. 3 di tabacchi lavorati nazionali con la notizia di reato all'autorità giudiziaria per 4 soggetti e la sospensione della licenza di esercizio per un altro soggetto.

Infine, da rilevare l'intensa attività svolta dal servizio di pubblica utilità 117 il quale, sulla scia degli obiettivi prefissati, ha continuato a svolgere con costanza il compito di collaborazione diretta con i cittadini così come viene dimostrato dall'aumento delle segnalazioni (oltre 200 nell'arco dell'anno
,) pervenute allo stesso sia per specifiche richieste di intervento sia per informazioni di carattere fiscale di cui il cittadino necessita, dato il continuo evolvere della normativa fiscale.

GLI OBIETTIVI PER L'ANNO 2014

Anche per l'anno 2014 la Guardia di Finanza si propone quale obiettivo prioritario di proseguire l'azione a tutela dell'economia legale e del corretto funzionamento delle regole di mercato, puntando a recuperare le risorse sottratte al bilancio dello Stato, dell'Unione europea, delle Regioni e degli enti locali allo scopo di garantirne il corretto impiego per il benessere della collettività ed il sostentamento delle politiche di rilancio e sviluppo economico e sociale. L'obiettivo per il 2014 è quello di continuare nel percorso di costante miglioramento della qualità complessiva dell'azione del Corpo, nell'ottica di assicurare una sempre maggiore concretezza dei risultati conseguiti, anche attraverso una sistematica aggressione ai patrimoni illeciti accumulati. Per raggiungere questi risultati, si punta ad una maggiore flessibilità dell'azione ispettiva, al fine di calibrare al meglio l'attività investigativa in funzione delle diverse modalità con cui i fenomeni illeciti si manifestano nelle diverse aree del territorio. In questa prospettiva, assumono quindi centralità:

- un'approfondita conoscenza del contesto esterno di riferimento, in modo da calibrare le attività verso fenomeni e realtà economiche peculiari di ogni area territoriale;

- l'approccio trasversale alle investigazioni;

- la concentrazione degli sforzi operativi sui fenomeni di evasione, di frode e di illegalità economico-finanziaria più pericolosi e maggiormente lesivi per il bilancio pubblico.

Il piano di azione da attuare, in sinergia con le altre Istituzioni del sistema tributario e finanziario, si baserà essenzialmente sui seguenti segmenti:

Il consolidamento e rafforzamento della lotta all'evasione e all'elusione fiscale: l'evasione fiscale sottrae risorse alle casse erariali e genera gravi distorsioni di mercato ed iniquità sociale, costituendo un freno allo sviluppo del Paese ed all'adozione delle misure redistributive. L'obiettivo prioritario della Guardia di Finanza per il 2014 è, dunque, quello di proseguire nel percorso di miglioramento qualitativo della lotta all'evasione, intensificando gli sforzi operativi, nella prospettiva di assicurare maggiore concretezza all'azione ispettiva. Il percorso di miglioramento della qualità degli interventi passa anche attraverso un'analisi approfondita ed una scomposizione del fenomeno "evasione", in modo da poter calibrare la pianificazione degli

interventi ispettivi alla fenomenologia illecita da contrastare. L'esperienza operativa ha sinora fatto emergere che la maggiore lesività per gli interessi erariali è costituita dai cosiddetti "grandi fenomeni evasivi" come l'economia sommersa, le frodi Iva, l'evasione fiscale internazionale e quella collegata ad altri illeciti economico-finanziari. Proprio al contrasto di queste condotte criminali saranno dedicate le più qualificate risorse del Corpo, che avranno il compito di intensificare, a tal fine, l'attività di intelligence e di raccolta delle informazioni, in modo da migliorare i processi di selezione dei contribuenti da sottoporre a controllo. In questo contesto, assume rilievo strategico la valorizzazione, in un'ottica di trasversalità, di ogni elemento indicativo di violazioni tributarie acquisito nel corso di indagini in altri comparti istituzionali (come, ad esempio, le investigazioni di polizia giudiziaria, gli approfondimenti antiriciclaggio, le segnalazioni provenienti da altri soggetti pubblici). Accanto all'azione di contrasto alle frodi o ai comportamenti illeciti più complessi, la Guardia di Finanza ottimizzerà le strategie operative volte ad arginare anche i fenomeni evasivi di massa (come l'omesso rilascio di scontrini e ricevute fiscali nel settore tributario), attraverso interventi ispettivi snelli, efficaci e funzionali. Scopo del controllo economico del territorio, infatti, non è soltanto quello di tutelare la pretesa erariale, ma anche l'economia "sana" da quanti ricorrono a pratiche di concorrenza sleale (abusivismo commerciale, utilizzo di lavoro irregolare, attività imprenditoriali occultate dietro false organizzazioni non-profit).

- intensificazione del contrasto agli illeciti in materia di spesa pubblica: La tutela della spesa pubblica è strettamente connessa e complementare alla lotta all'evasione fiscale. Non a caso, essa costituisce per la Guardia di Finanza, obiettivo strategico prioritario, che dovrà essere perseguito al pari di quello riservato al contrasto dell'illegalità nel settore tributario. I cittadini, infatti, devono essere certi che le imposte versate all'erario siano impiegate correttamente e con trasparenza, nonché destinate a coloro che ne hanno effettivamente diritto e bisogno. Si tratta di risorse della collettività, la cui gestione è affidata alla Pubblica Amministrazione per perseguire gli obiettivi di politica economica fissati dall'Autorità di Governo, assicurare l'erogazione dei servizi essenziali e garantire il funzionamento e la sopravvivenza stessa dello Stato. L'importanza della tutela della spesa pubblica è ancora più evidente se rapportata al contesto economico attuale in cui, pur in presenza di timidi segnali di ripresa, permane la necessità di reperire sempre maggiori risorse necessarie a soddisfare le esigenze di rilancio del tessuto imprenditoriale e di sostegno a sempre più larghi strati della società che versano in condizioni precarie. Da questo punto di vista, va osservato che, non essendo ragionevolmente ipotizzabile un ulteriore massiccio ricorso alla leva fiscale, soprattutto per gli effetti recessivi che lo stesso può determinare sull'economia generale del Paese, intervenire sul fronte della razionalizzazione delle uscite e l'unico percorso realmente praticabile per rispondere con tempestività e concretezza a tali condivisibili istanze. In questo quadro generale, l'azione operativa del Corpo nel settore dovrà essere improntata a criteri di massima efficacia e concretezza, per intercettare i fenomeni di illegalità più diffusi e/o maggiormente dannosi per le casse dello Stato, prevenendo e reprimendo gli illeciti penali, amministrativi o contabili che sono alla base di sprechi, diseconomie, inefficienze o, in casi più gravi, di veri e propri fenomeni predatori. Conseguentemente, i Reparti, in linea di continuità con il 2013, si muoveranno, anche per il corrente anno lungo la duplice direttrice che prevede:

- da una parte, l'esecuzione di attività mirate di approfondimento investigativo, tendenti ad accertare gravi forme di frode, corruttela e sperpero di denaro pubblico che attengono ai più rilevanti flussi di spesa (sanità, previdenza e assistenza, appalti, incentivi nazionali e comunitari) ed a limitare o ristorare i danni subiti dall'erario, bloccando l'erogazione di provvidenze non dovute, ovvero ottenendo il loro recupero, mediante l'applicazione delle misure cautelari vigenti;
- dall'altra, la pianificazione di campagne di contrasto ad ampio spettro su tutto il territorio nazionale, volte a colpire forme di irregolarità che attengono alla disciplina dell'esenzione dal ticket sanitario e delle prestazioni sociali agevolate, in modo da aumentare il livello di compliance della platea di soggetti potenzialmente interessati a tali tipologie di agevolazioni.

- Il rafforzamento dell'attività di prevenzione e repressione della criminalità economico–finanziaria e dei traffici illeciti. Atteso che la Guardia di Finanza è l'unico organo di polizia economico-finanziaria a competenza generale, sarà fondamentale non abbassare la guardia e mantenere alto il livello di attenzione per garantire una capillare azione di:

- prevenzione e contrasto alla "ripulitura" dei capitali illeciti nei tessuti economici e finanziari, attraverso l'approfondimento delle segnalazioni di operazioni sospette e l'esecuzione di ispezioni e controlli antiriciclaggio;
- aggressione ad ogni forma di ricchezza riconducibile, direttamente o indirettamente, a contesti delinquenziali, facendo tempestivo e sistematico ricorso all'esecuzione di accertamenti patrimoniali, avvalendosi:

- degli strumenti previsti dalla normativa antimafia la cui estensione, grazie ai provvedimenti legislativi susseguitisi nel tempo, comprende ormai anche reati comuni, inclusi quelli di natura tributaria;

- di sinergie operative con la componente aeronavale e speciale, in particolare lo Scico (Servizio Centrale Investigazione Criminalità Organizzata), al quale è attribuita la funzione di raccordo informativo ed investigativo a beneficio delle unità operative, anche in settori ad elevato rischio di infiltrazione criminale (traffico e smaltimento di rifiuti, immigrazione clandestina, tratta di persone, agromafie, ecc.);

A fattore comune, fondamentale è il monitoraggio dei flussi finanziari, in quanto consente di

seguire le tracce di tutti i reati (societari e finanziari, usura, estorsione, riciclaggio) che generano profitti, ricostruendone il percorso ed individuandone i reali beneficiari, tenendo costantemente presente che i fondi di origine illecita, vengono impiegati ovunque sussista una conveniente remunerazione del capitale, alterando spesso le ordinarie “regole del mercato”.

Particolare attenzione investigativa verrà riservata all’individuazione delle più strutturate ed insidiose condotte di riciclaggio, che spesso si avvalgono dell’ausilio di insospettabili “colletti bianchi” o di “schermature” giuridiche (trust, fiduciarie, società anonime) attraverso le quali ostacolare l’individuazione dei beni di provenienza delittuosa. In questa prospettiva verrà potenziata qualitativamente l’attività di contrasto ai traffici transfrontalieri di valuta e di metalli preziosi, nonché alle condotte illecite dalle quali emerga l’utilizzo di banconote di “taglio apicale”. A fattor comune per tutti i contesti sopra enucleati, saranno sviluppati approcci investigativi ispirati a concretezza ed efficacia, valorizzando il patrimonio informativo disponibile presso ogni Reparto, nella prospettiva di colpire i fenomeni illeciti in tutte le loro implicazioni economico-finanziarie.

- La tutela del mercato dei beni e dei servizi L’impegno nella lotta alla contraffazione, al falso made in Italy ed alla commercializzazione di prodotti non sicuri o dannosi per la salute costituirà un ulteriore impegno per la Guardia di Finanza per il 2014. Combattere la contraffazione vuol dire, al tempo stesso, proteggere i consumatori e le regole del mercato, arginare uno dei canali di alimentazione della criminalità economica, debellare cospicue sacche di evasione fiscale e di lavoro irregolare e tutelare il made in Italy. Si tratta, infatti, di un contesto dove si crea “nero su nero”, perché sommersi sono la produzione, la manodopera, le fonti finanziarie di approvvigionamento ed i canali di distribuzione della merce, ed occultati al fisco i conseguenti guadagni. In tale comparto, specifici servizi dovranno essere sviluppati, contrastando le diverse manifestazioni di illegalità connesse alla contraffazione, alla pirateria, al traffico di falsi made in Italy e di prodotto non conformi ed insicuri, attraverso il presidio degli spazi doganali, il controllo economico del territorio ed una complessa ed articolata attività investigativa. Di recente, a seguito dell’attivazione della piattaforma Siac (Sistema Informativo Anti Contraffazione) potrà essere assicurata una maggiore interazione tra le Unità operative del Corpo impegnate sul territorio nelle attività repressive, i consumatori e gli operatori economici colpiti dalle condotte illecite, i quali, previo accreditamento nell’apposita sezione del sito internet (http://siac.gdf.it) su cui è attivo l’applicativo, potranno fornire informazioni sui propri prodotti. Si tratta di una progettualità co-finanziata dalla Commissione europea ed affidata dal ministero dell’Interno alla Guardia di Finanza, a conferma del ruolo di centralità del Corpo nello specifico comparto operativo, costituita da una banca dati multimediale, contenente le caratteristiche principali di prodotti/marchi contraffatti che vengono comparate con quelle degli originali. Tutte le informazioni di carattere tecnico relative al prodotto/marchio sono registrate in una scheda che la banca dati provvede a elaborare per ogni azienda. Il progetto è stato realizzato in veste di piattaforma telematica multifunzione, composta da diversi applicativi che assolvono funzioni di informazione per i consumatori, di cooperazione tra le Forze di Polizia e di collaborazione con le aziende. Lo stesso, infatti, consente:

- all’utenza privata di ottenere indicazioni e consigli pratici per evitare di acquistare prodotti contraffatti o pericolosi;

- ai titolari di diritti industriali ed intellettuali di collaborare attivamente all’azione di prevenzione e contrasto mediante l’invio di elementi informativi, di pronta consultazione, sui propri prodotti colpiti dalla contraffazione (immagini, schede tecniche, perizie, consulenze tecniche, etc.);

- alla Guardia di Finanza di effettuare riscontri in tempo reale e di avvalersi dei tecnici delle associazioni di categoria e degli enti di certificazione di qualità dei prodotti/marchi posti sotto osservazione;

- a tutte le Forze di Polizia (comprese le Polizie Municipali) di farvi confluire tutte le risultanze delle operazioni condotte nello specifico settore di servizio, in modo da garantire l’efficace e tempestivo incrocio delle informazioni di rilevanza investigativa.

- L’attività della componente aeronavale. Le linee di indirizzo della componente aeronavale della Guardia di Finanza per il 2014 puntano sulla massima valorizzazione dell’integrazione e della sinergia operativa tra tutte le componenti del Corpo (territoriali e aeronavali) allo scopo di contrastare gli illeciti economico-finanziari realizzati via mare. Inoltre, la Guardia di Finanza continuerà a fornire il proprio contributo nel quadro delle iniziative rivolte al contrasto dell’immigrazione clandestina promosse dall’Agenzia europea per la gestione della cooperazione operativa alle frontiere esterne degli Stati membri dell’Unione europea (Frontex). Sarà altresì intensificata la collaborazione nel settore della cooperazione aeronavale tra i Paesi dell’area mediterranea, al fine di consolidare gli accordi vigenti in materia di violazioni doganali ed avviare nuove intese nel settore della prevenzione, dell’accertamento e repressione degli illeciti perpetrati via mare, quali il traffico di stupefacenti, i rifiuti pericolosi e tossici, di beni culturali e di merci soggette a particolari vincoli normativi derivanti da norme comunitarie o nazionali.